

# Patto per tutelare i lavoratori e contro infiltrazioni mafiose

## Siglato in vista del grosso appalto per il "frontemare" di Ponente

**CESENATICO**  
**ANTONIO LOMBARDI**

Paletti per tutelare i lavoratori impegnati nei lavori per riqualificare il "frontemare" delle colonie di Ponente e garantire la massima legalità dell'appalto, alzando anche la guardia contro il rischio di infiltrazioni malavitose. Comune e sindacati hanno firmato un protocollo d'intesa, che ha l'ambizione di diventare un modello a cui ispirarsi quando ci sono in ballo grandi commesse pubbliche. Il sindaco e Cgil, Cisl e Uil hanno così posto le basi per una gestione ottimale del cantiere che verrà aperto a fine settembre in viale Colombo e via Magellano. In municipio hanno stretto l'innovativo patto con Matteo Gozzoli i segretari generali Silla Bucci (Cgil), Francesco Marinelli (Cisl) e Marcello Borghetti (Uil),

oltre ai responsabili delle categorie Simone Pagliarani (Fillea-Cgil), Roberto Casanova e Luca Kozlowski (Filca Cisl Romagna) e Giuseppe Meglio (Feneal-Uil).

Anche alla luce degli effetti non chiari dei decreti denominati "sblocca cantieri" e "semplificazioni", si è deciso di definire un sistema di regole che tuteli il lavoro e i lavoratori, recependo integralmente i contenuti del Patto per il lavoro e per il clima e il protocollo sottoscritto da Anci-Upi e Cgil-Cisl-Uil il 21 gennaio scorso. L'accordo prevede un'attenzione particolare dal parte del Comune di Cesenatico al trattamento economico dei lavoratori, alla loro sicurezza e alle condizioni delle imprese che parteciperanno alla gara d'appalto. Ci saranno incontri di verifica tra le parti firmatarie con cadenza semestrale.

«Appalti di questa portata - sot-



I firmatari del protocollo d'intesa

tolinea il sindaco Gozzoli - rappresentano un momento importante per l'amministrazione e per la collettività. È nostro dovere tener sempre come priorità la legalità e la sicurezza e la tutela dei lavoratori».

I sindacalisti parlano di «testo dal valore sostanziale allo scopo di monitorare la qualità del lavoro, nonché le modalità di messa in esecuzione dell'opera stessa». Fanno notare che si sono introdotte «tutte le clausole sociali per il rispetto del contratto collettivo

nazionale di lavoro, dei livelli occupazionali, delle verifiche sul Durc e il rispetto delle normative di salute e sicurezza, nonché l'obbligo delle procedure informative alle organizzazioni sindacali». Insomma - concludono Cgil, Cisl e Uil - «un baluardo per la tutela della legalità, in un territorio economico-produttivo come il nostro che purtroppo non si è dimostrato impermeabile alle infiltrazioni malavitose».